



CONDANNATA LA BCC DI CANOSA E LOCONIA

ILLEGITTIMI I LICENZIAMENTI DEI QUATTRO LAVORATORI

Con sentenza n. 4136/17 e n. 4137/17 del 4 dicembre scorso, il giudice dott. Massimo Brudaglio del tribunale di Trani - Sezione lavoro - ha condannato la Banca di Credito Cooperativo di Canosa Loconia al pagamento di una indennità risarcitoria pari a 24 mensilità della retribuzione globale mensile, oltre a spese, competenze e accessori di legge, a favore dei quattro dipendenti licenziati nel corso del 2016.

Le due sentenze del 4 dicembre seguono quelle già emesse il 6 febbraio 2018 n. 3180/17 e 4050/17 e che dichiarano appunto illegittimi i licenziamenti dei signori Germinario, Iacobone, Palmieri e Papeo.

I provvedimenti rendono così finalmente giustizia e restituiscono dignità ai quattro lavoratori ingiustamente e incautamente licenziati.

La Banca di Canosa ha convocato per il prossimo 12 e 13 dicembre l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci durante la quale ci si aspetta che qualche socio, magari più attento, chieda chiarimenti agli attuali amministratori e allo stesso Collegio Sindacale circa le responsabilità di chi ha messo la Banca nelle condizioni di ricevere grave nocimento sia in termini di immagine che, ancor più, economico con la decisione di procedere improvvidamente ai licenziamenti dei quattro onesti dipendenti.

Le Organizzazioni Sindacali Fabi - First/Cisl - Fisac/Cgil - Uilca/Uil che continuano strenuamente a sostenere i lavoratori interessati, si dichiarano però solo parzialmente soddisfatte dai provvedimenti emessi dal giudice, non riuscendo a comprendere i motivi per cui non sia stata applicata una norma del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Banche di Credito Cooperativo (che pur se scaduto il 31/12/2013, in attesa del confronto di rinnovo, resta tutt'ora vigente per espressa volontà delle parti) e che prevede all'art.78, in caso di licenziamento giudicato illegittimo, la reintegra al posto di lavoro.

La vicenda è quindi tutt'altro che conclusa, i lavoratori con a fianco il proprio sindacato continueranno a battersi presentando opposizione alle ordinanze pur di vedere pienamente riconosciuto un diritto previsto contrattualmente. Intanto la Banca continua, così come già avvenuto in corso di trattativa sindacale, a cambiare frequentemente consulenti e ora anche avvocati e i soci, ovviamente, ne pagano le relative conseguenze!!!

Bari, 12 dicembre 2018

Le Segreterie Territoriali

Fabi

First-Cisl

Fisac-Cgil

Uilca-Uil